

Coloriamo il mondo con la pace

“Creedere in qualcosa non è sufficiente. Per ottenere dei cambiamenti, bisogna essere disposti a prendere posizione per difendere ciò in cui si crede” (Edward Snowden)

Rosa Parks e Martin Luther King sono luminosi esempi di impegno per la pace. Sono stati due disobbedienti, come molte altre donne e altri uomini, consapevoli che dai loro gesti sarebbe arrivato un mondo migliore.



Il segreto di tutte queste donne e di questi uomini è la speranza, diversa dall'ottimismo. L'ottimismo desidera il meglio ma lo pensa come inevitabile. Così è destinato a sfociare nella passività, proprio come il pessimismo e il cinismo che presuppongono il peggio.

Sperare, come amare, significa correre dei rischi ed essere vulnerabili agli effetti di una perdita.

Significa riconoscere l'incertezza del futuro e impegnarsi a cercare di partecipare alla sua creazione.

Più e più volte il mondo è stato cambiato da persone che, all'inizio, sembravano troppo deboli per sfidare le istituzioni più potenti del loro tempo. Hanno riconosciuto che ciò che è improbabile è possibile, così come ciò che è probabile non è inevitabile. Hanno capito che difficile non equivale a impossibile.

Le donne e gli uomini della speranza sanno che i potenti hanno le loro debolezze e che noi, che in teoria siamo deboli, abbiamo un grande potere insieme, il potere di cambiare il mondo, lo abbiamo fatto in passato e lo faremo ancora. Sanno che il futuro sarà come lo costruiamo nel presente. Sanno che la gioia può apparire nel bel mezzo di una crisi e che una crisi è un bivio.

La speranza è il coraggio di perseverare quando vincere sembra difficile; la speranza diventa fede che sostiene le persone quando il successo sembra inconcepibile.

È in questo senso che ne parla il drammaturgo Václav Havel,

che è stato un catalizzatore della rivoluzione e del cambio di regime in Cecoslovacchia negli anni settanta e ottanta: *«La speranza non è la convinzione che qualcosa andrà bene, ma la certezza che vale la pena fare qualcosa a prescindere da come andrà a finire»*.



Nella prossima festa ACEBLOM del 2 giugno ci interrogheremo come chiese battiste per capire come *“colorare di pace il nostro mondo”*. Trovarci insieme per un confronto di discernimento comunitario è molto opportuno. Sarà un momento importante per crescere insieme nel discepolato dell'unico Signore, maestro di pace.

La donna dal flusso di sangue

L'incontro tra Gesù e questa donna è un incontro che trasforma, che passa dall'essere visto come un'interruzione di un cammino già segnato, al divenire esempio di fede.

CRISTINA ARCIDIACONO (chiesa battista di Milano via Jacopino da Tradate)

L'episodio della donna dal flusso di sangue viene narrato all'interno del racconto della guarigione della figlia di Iairo, che incomincia dal versetto 22. La donna si inserisce con il suo stato e il suo bisogno all'interno dell'itinerario che porta Gesù, e la folla con lui, a casa del capo della sinagoga, Iairo, che si è rivolto a Gesù: *"La mia figliola sta morendo. Vieni, poni le mani su di lei che sia salvata e viva!"*¹ Quello che accade tra Gesù e la donna rallenta il tempo, che si sarebbe voluto concitato e Gesù sta ancora parlando con lei quando giunge la notizia che la bambina è morta. Una fatale perdita di tempo, dunque? Gesù si lascia interrompere dalla donna, pur mantenendo l'intenzione e la direzione del suo passo, perché ciò che qui accade si sporge e illumina anche quello che accadrà a casa del capo della sinagoga. La donna e Iairo sono accomunati dalla situazione disperata in cui si trovano. Non hanno altra speranza se non Gesù. A parte questo, i due personaggi non potrebbero essere più diversi. Iairo ha un nome, un'identità, è un capo della sinagoga, una personalità religiosa dunque, parla a Gesù per non perdere quello che ha, sua figlia, agisce pubblicamente. La donna è esclusa dalla sinagoga a motivo della sua condizione permanente di impurità dovuta alla sua malattia, non ha nome, ha perso già tutto, agisce di nascosto. I gesti dei due si corrispondono in maniera inversa: Avendo visto Gesù, Iairo si prostra ai suoi piedi, pregandolo di andare a casa sua per imporre le mani su sua figlia ormai in fin di vita. La donna sente di Gesù, si affida al pensiero di toccarlo per essere salvata, tocca la sua veste di nascosto, guarisce e, cercata, va davanti Gesù, pubblicamente, si prostra a terra e gli dice tutta la verità

Gesù rovescia i ruoli: sarà alla donna che dirà *"La tua fede ti ha salvato"*. La fede della donna diventerà paradigma per Iairo, al quale Gesù racconterà *"Non temere solo abbi fede"*².



A dire che la fede è anche passo coraggioso, di cuore, che porta con sé morte e vita e non dipende dallo status religioso delle persone. Iairo chiede la guarigione della figlia confidando nel potere taumaturgico di Gesù, nel suo tocco; la donna anonima passerà oltre il filo spinato delle norme di purità per toccare, lei impura, Gesù. E questo lo vedremo fra poco.

Una donna anonima, presentata attraverso la sua malattia: perdite di sangue da dodici anni, sofferenza presso molti medici, dispendio di tutti gli averi nella speranza di una guarigione che si è trasformata nel peggioramento delle sue condizioni. Accanto a questo, avere un flusso di sangue che la indeboliva e la sporcava, la rendeva impura, isolata da ogni relazione e in particolare dalla relazione con Dio nel culto. Le leggi sulle impurità sessuali delle donne si trovano nel libro del Levitico, in particolare al capitolo 15³. Donna ai margini, che subisce una violenza psicologica, sociale, culturale. Ferita dentro di sé, nelle relazioni con gli altri e con Dio, esclusa dalla società.

L'incontro con Gesù parte da lei, dal suo toccare da dietro le vesti, nell'anonimato; continua con la reazione di Gesù, che ha sentito una dinamica, una potenza, ma anche una dina-

mica, e la cerca, cerca la relazione con lei. La donna capisce e passa da una condizione marginale, da dietro, ad andare avanti e "dire tutta la verità". E tutta la verità sta nella relazione. Si passa da un livello interiore, ad un dialogo, ad un invio. Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' e si guarita dal tuo male. Nella relazione avviene il riconoscimento e la trasformazione, una possibilità di vita nuova che può perdurare. La guarigione non ha più solo un significato puntuale, ma diventa segno durevole della relazione tra la donna e Gesù, segno che l'evangelo chiama salvezza.

In mezzo a tutto questo c'è la reazione dei discepoli: i discepoli, finora silenti nel testo, emergono dalla folla, giusto per ostacolare, o meglio, non riconoscere questo incontro. *"Guarda, la folla ti stringe da ogni lato e tu chiedi "Chi mi ha toccato?"*". Indicano la folla mentre Gesù guarda per cercare lei, colei che lo ha toccato. La vista dei discepoli accompagna il loro non sapere, la folla per loro è tutta uguale, una piccola grande massa che li preme, non riescono a distinguere le vite, la domanda di senso che ciascuna e ciascuno può portare. Mi interpellano, i discepoli, con la loro sicurezza e forse il desiderio di non essere interrotti.

Continua a pag. 3

¹ Marco 5, 23

² Marco 5, 36

³ La donna che avrà un flusso di sangue per parecchi giorni, fuori del tempo delle sue mestruazioni, o che avrà questo flusso oltre il tempo delle sue mestruazio-

ni, sarà impura per tutto il tempo del flusso, come durante le sue mestruazioni. Ogni letto sul quale si coricherà durante tutto il tempo del suo flusso sarà per lei come il letto sul quale si corica quando ha le sue mestruazioni; ogni mobile sul quale si sederà sarà impuro, come l'impurità delle sue mestruazioni. Chiun-

que toccherà quelle cose sarà immondo; si laverà le vesti, laverà sé stesso nell'acqua e sarà impuro fino a sera.

⁴ D. Bonhoeffer, Vita Comune, Queriniana, Brescia, 20156pp. 76-77.

Il loro atteggiamento mi ricorda un passo di Vita Comune di Dietrich Bonhoeffer, in cui parlando del servizio gli uni per le altre scrive: "Dobbiamo abituarci ad essere pronti, se Dio sopraggiunge a interromperci. Dio intralcerà sempre i nostri progetti e il nostro cammino e lo farà quotidianamente, indirizzando a noi persone che hanno qualcosa da chiedere o da ottenere. A quel punto, possiamo andare avanti per la nostra strada, continuando ad occuparci di ciò che riteniamo importante nella nostra giornata, così come il sacerdote della parabola, che non si cura della vittima dei predoni⁵, forse perché è immerso nella lettura della Bibbia! In questo caso passiamo oltre senza vedere il segno della croce visibilmente innalzato nella nostra vita, ad indicarci che non è il nostro cammino, ma quello di Dio ad essere importante. È fatto strano che spesso pro-

prio i cristiani e i teologi ritengano il loro lavoro così importante e urgente, da non permettere che li si interrompa per nessuna ragione. (...) Non ne vogliono sapere del cammino umano che hanno incrociato. Ma rientra nella scuola dell'umiltà il non risparmiarsi dove si può prestare un servizio, il non governare in modo individualistico il proprio tempo, ma permettere a Dio di riempirlo".

Cambiano le identità individuali, cambia la relazione tra Gesù e la donna e cambia il sentire rispetto a ciò che è puro o meno. Di fronte ai paletti della società patriarcale, che per secoli e secoli è stata sostenuta da una interpretazione delle Scritture che mette le donne, le persone disabili, le bambine e i bambini al di sotto dell'autorità maschile, che si crede sana, questo testo si prende cura anche della liberazione

di coloro che agiscono emarginazione e discriminazione. Il corpo impuro non è tanto quello sofferente, quanto quello che emargina, omologa, stigmatizza come impuro ciò che non riesce ad accogliere. E così il gesto di Gesù, che non si ritrae di fronte alla donna, al contrario la ascolta, la libera, la rimanda a sé stessa ritrovata tramite il suo raccontarsi, diventa terapia per ciascuna e ciascuno. Terapia nei confronti dell'esclusione, della catena di violenza che essa può inanellare, terapia nei confronti del risentimento verso le donne e le diversità, riconoscendo in ciascuna e ciascuno una storia degna di essere detta e ascoltata. E tutto questa ci chiama alla cura delle vite e delle relazioni, accogliendo la trasformazione e ci invita a nascere ancora, di nuovo.

⁵ La parabola in questione è quella conosciuta come "Del buon samaritano, vangelo di Luca, 10, 25-37.

UCEBI - ACEBLOM

Una chiesa di pace: il nostro contributo

EMANUELE CROCIANI (chiesa battista di Milano via Pinamonte)

Cosa possiamo fare per la pace? L'idea di riflettere su questo argomento e di organizzare un incontro è stata del Dipartimento di Teologia dell'UCEBI e dell'ACEBLOM Associazione Chiese Evangeliche Battiste Lombarde). Infatti, quello sulla pace è un percorso che la nostra chiesa ha intrapreso da alcuni mesi proponendo vari momenti di riflessione e confronto.

Domenica 16 aprile, nella **chiesa battista di via Pinamonte a Milano**, ci siamo interrogati su questo tema molto attuale. Dopo il culto, abbiamo pranzato con una bella agape in cui ciascuno condivideva qualche pietanza portata da casa: ciò è stato una ottima premessa per l'incontro. Le persone presenti provenivano da diverse chiese battiste della Lombardia, erano variegata secondo il modello multietnico delle metropoli del Nord Italia, e c'era la presenza di qualche giovane, inoltre era venuto anche qualche protestante di altra confessione. Non tutti si conoscevano e perciò il pranzo condiviso ha creato il clima giusto.

Il relatore è stato il pastore Segretario del Dipartimento di Teologia **Raffaele Volpe**, che ha introdotto l'argomento sottolineando l'importanza di una riflessione approfondita e condivisa, in un mondo dove la comunicazione rapida prevarica tutto. Egli ha coerentemente preferito adottare un metodo

che ci ha resi protagonisti: siamo stati suddivisi in sei gruppetti da cinque e stimolati con alcune domande.

La prima domanda consisteva nel dare una definizione di chiesa. Nei gruppetti vi era un bel fermento, e nel tempo a disposizione, un po' poco per degli inesperti di teologia come noi, sono venute fuori più definizioni, che coglievano aspetti disparati: da quelli spirituali a quelli organizzativi, citando versetti biblici e i compiti essenziali che la chiesa deve assolvere.

Non tutti i gruppi sono riusciti a "trovare la quadra", così Raffaele dopo aver ascoltato, ci ha suggerito di concentrarci sugli aspetti spirituali e teologici, piuttosto che su quelli pratico-organizzativi. In seguito, il pastore ci ha introdotto all'argomento della pace, sottolineando quanto sia importante raggiungere la pace interiore per provare a creare la pace nelle comunità e tra i popoli.

Poi ci ha chiesto di definire la pace in rapporto a integrità, verità e giustizia.



Anche in questo caso la domanda era piuttosto impegnativa, ma le riflessioni che ne sono scaturite erano perfettamente all'altezza. Ovviamente, considerata la domanda precedente, abbiamo considerato anche il ruolo della chiesa nella costruzione della pace. Infine, un colpo di scena: Raffaele Volpe ha chiesto ai capigruppo di relazionare ciò che il gruppo ha affrontato, e di integrare poi le varie relazioni per stendere un documento ufficiale da presentare agli organi ufficiali della chiesa battista. Ci ha presi alla sprovvista, cioè non pensavamo di essere così importanti! Ma comunque i capigruppo hanno dato la disponibilità a elaborare la riflessione su chiesa e pace. Ci siamo salutati augurandoci buon lavoro, decisi a dare il nostro contributo alla pace.

FESTA ACEBLOM

venerdì 2 giugno 2023

*Coloriamo il mondo
con la pace*

Vi aspettiamo tutte e tutti



Programma:

- 14,00 Accoglienza
- 14,30 Intervento dei pastori Massimo Aprile e Anna Maffei:
Racconto di un caso di disobbedienza civile come impegno per la pace
- 15,30 Lavoro nei gruppi per gli adulti e lavoro nei gruppi per i ragazzi
- 16,15 Caffè e momento conviviale
- 17,00 Culto con presentazione dei lavori.
- 18,30 Conclusioni e saluti

Per una migliore organizzazione della giornata è gradita la segnalazione delle presenze entro il 27 maggio a

Il ritmo del culto

MONICA PANIGATI (chiesa battista di Bollate)

Sabato 13 maggio le sorelle e i fratelli delle chiese BMV si sono incontrate/i per l'ultimo appuntamento di *Sete di Parola* di questo primo anno del nuovo biennio.

Quest'ultimo incontro era dedicato al ritmo del culto: tempi e modi della liturgia e il "maestro d'orchestra" era il pastore Luca Maria Negro, studioso ed esperto di liturgia.

Che cos'è il ritmo? Il vocabolario Trecani lo definisce così: *"sostantivo maschile dal latino *rhythmus*, greco *rithmòs*, affine a *'réo*, *'scorrere*". Il succedersi ordinato nel tempo di forme di movimento, e la frequenza con cui le varie fasi del movimento si succedono; tale successione può essere percepita dall'orecchio (con alternanza di suoni e di pause, di suoni più intensi e meno intensi, ecc.), o dall'occhio (come alternanza di momenti di luce e momenti di ombra, di azioni e pause, di azioni fra loro simili e azioni di tipo diverso, ecc.), oppure concepita nella memoria e nel pensiero". Il succedersi ordinato: nel culto protestante il canto è importante, e che cosa c'è di peggio di un canto senza ritmo? Forse solo un canto stonato, che a volte è conseguenza proprio della mancanza di ritmo.*

Un culto che manca di un ritmo è dunque un culto che non "scorre", le cui parti sono giustapposte in modo sgraziato, che manca di armonia, di equilibrio. È insomma un culto che, come ha sottolineato la pastora Daniela Di Carlo, nella sua preghiera e riflessione d'introduzione, basate sulla lettura di Matteo 5, 3-12 e sull'incipit di "Resurrezione" di Lev Tolstoj, non fa sentire la presenza rigenerativa di Gesù che, come una primavera, viene a cambiare le nostre esistenze perché ogni cosa abbia senso.



Quali dunque gli ingredienti imprescindibili, le esigenze specifiche per dare ritmo al culto?

1. Il culto come dialogo con Dio e dialogo tra fratelli e sorelle. Bilanciare accuratamente la dimensione verticale del culto, ossia il dialogo con Dio, e quella orizzontale, ossia il dialogo con la comunità delle sorelle e i fratelli. Occorre cioè evitare che il culto si riduca ad un'attività

del tutto umana in cui certo si parla di Dio e si parla a Dio, ma ci si dimentica di parlare con Dio. Ricordare invece che è di Dio l'iniziativa: è lui che convoca, che parla, che ci fa comunità.

Come recuperare questa dimensione dialogica, giocando sul ritmo? Valorizzando l'invocazione, introducendola in tre momenti della liturgia:

- all'inizio del culto, per metterlo interamente sotto il segno della grazia e dell'ispirazione divina.
- prima delle letture bibliche e della predicazione. Tuttavia, questa preghiera che prende il nome di preghiera d'illuminazione, oggi viene troppo spesso soppressa;
- durante la celebrazione del sacramento.

2. Recuperare la dimensione corale del culto. Coralità di voci nel canto, coralità di strumenti musicali. Coralità nella preghiera e nelle letture bibliche, in cui coinvolgere più lettori. Coralità nei gesti, introducendo danze o movimenti. Coralità significa anche momenti di silenzio, ("Stai in silenzio davanti all'Eterno, e aspettalo", Salmo 37,7).

3. Recuperare il carattere eucaristico e conviviale del culto. Sia che sia celebrata ogni domenica, oppure a cadenza mensile, la santa cena è certamente il fondamento e lo scopo di ogni culto cristiano. Proprio per questo, ci deve essere una maggiore cura e una maggiore preparazione per questo momento che deve avere uno spazio e un tempo adeguato, bilanciato con il tempo dedicato alle letture, al sermone e alle preghiere.

4. Recuperare il carattere conviviale. La convivialità, il senso di comunità che condivide, è importante tanto quanto il senso corale. Oltre all'*agape*, occorre però ritrovare anche altre forme di convivialità, magari più snelle, meno impegnative, da riportare anche durante il culto.



5. Dare voce alla polifonia dell'esistenza. Recuperare cioè una pluralità di linguaggi, utilizzando parole, canti, musica, danza. Ma anche video, filmati, fotografie, immagini pittoriche, che possano aiutare a far arrivare la parola di Dio e il dialogo con Dio. Valorizzare la presenza delle diverse generazioni e quindi trovare, all'interno del culto, spazi per i bambini e le bambine, per i ragazzi e le ragazze.



Dopo questi suggerimenti, i partecipanti sono stati divisi in due gruppi e, prendendo come riferimento lo schema dell'ordine del culto fornito dal pastore Negro, l'invito è stato quello di scorrerlo in modo critico, chiedendosi:

- Se lo si condivideva o se si avevano altre proposte, spostando alcune parti o aggiungendone altre.
- Quali fossero gli elementi "cenerentola" di questo ordine, quelli cioè che avrebbero avuto bisogno di maggiore valorizzazione e cura. E quali fossero i momenti che non comparivano nell'elenco, come i momenti di silenzio, o le preghiere di illuminazione, ai quali dare la giusta collocazione.
- Quale fosse il modo per migliorare la lettura dei testi biblici che, troppo spesso, è improvvisata.
- Come dare più spazio al corpo, alla gestualità, ai simboli.
- Quali elementi andassero resi sempre più corali (per esempio le preghiere di intercessione) e in che modo renderli tali.

Il pastore Luca Maria Negro ha poi fornito una vasta e argomentata bibliografia, disponibile in parte anche online, alla quale è possibile attingere affinché la liturgia possa essere creata come uno spartito musicale, interpretandola da musicisti, che in questo caso sono i liturgisti.

Emilia Romagna, le chiese evangeliche aprono una sottoscrizione

Il pastore Daniele Garrone: "Ancora una volta vediamo nel nostro Paese le pesanti conseguenze del cambiamento climatico. La nostra solidarietà alla popolazione, ai famigliari delle vittime, a chi ha perso tutto"

AGENZIA NEV 19/05/23

"Ancora una volta vediamo nel nostro Paese le pesanti conseguenze del cambiamento climatico – dichiara il pastore **Daniele Garrone**, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, che ha espresso vicinanza "a coloro che hanno dovuto lasciare la loro abitazione, o hanno visto compromessa la propria attività lavorativa. Soprattutto, vicinanza e solidarietà a chi oggi piange persone care. Speriamo che tutti possano essere messi in salvo grazie agli sforzi dei soccorritori, il cui impegno è più che prezioso. Poi – ha proseguito Garrone – si tratterà di ricostruire, con alacrità e lungimiranza. Uno sforzo al quale le chiese evangeliche intendono partecipare". Per contribuire ad aiutare la popolazione dell'Emilia Romagna la FCEI ha aperto una sottoscrizione, è possibile effettuare un bonifico con causale:



"sottoscrizione Emilia Romagna"

a Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia – Via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN : IT 26 X 02008 05203 000104203419

Chiese e società

Emilia Romagna, chiamare le cose con il loro nome

Abbiamo raccolto le testimonianze di pastori valdesi, metodisti e battisti nelle zone colpite dall'alluvione. E cercato di ragionare con loro sul perchè "insediamenti umani si sono spinti al di là del Creato" e sulle responsabilità rispetto ai cambiamenti climatici.

AGENZIA NEV 18/05/23

"Abbiamo forse derubricato la riparazione del Creato a una moda, invece di ragionare costantemente e attivamente su cosa possiamo fare come credenti, dobbiamo essere responsabili come parti di un mondo interconnesso. Un fiume che straripa non dovrebbe essere una calamità, esistono da sempre, ne parla anche la Bibbia (Isaia – 66, 12) e invece diventa un problema perchè gli insediamenti umani si sono spinti al di là del Creato". Lo dice da Bologna la pastora valdese **Giuseppina Baginato**, a poche ore dai fatti che hanno colpito l'Emilia Romagna.

Tra la notte e la mattinata, in provincia di Ravenna, Lugo e Cervia sono stati allagati. Ancora decine di strade chiuse o danneggiate dalle frane o dagli allagamenti. Migliaia le persone evacuate. Ancora allagamenti nel Ravennate, un metro d'acqua nel centro storico di Lugo.

"Dobbiamo puntare l'attenzione sulla relazionalità a cui come credenti siamo chiamati – continua la pastora della comunità metodista e valdese che conta circa 100 persone, tra Bologna e provincia di Modena -, con tutti i soggetti, laici, credenti e non, per costruire progetti che possano migliorare i terri-

tori e le città in cui viviamo. Siamo chiamati a farlo, come chiese, dal basso, poiché la chiesa deve essere profetica e quindi è necessario attivarsi in prima persona, sperando poi in un cambiamento anche più ampio, "in alto", in chi fa scelte politiche". Nel capoluogo emiliano la situazione sembra sotto controllo, "i problemi maggiori sono oltre che in Romagna, in provincia, nei paesini sui colli".

Il pastore valdese **Alessandro Esposito**, a Rimini da poco meno di due anni, parla di una situazione non grave in città ma "ci stiamo organizzando con altri enti per aiutare chi ha avuto danni e persone che vivono nei centri più colpiti. Vorrei cogliere l'occasione per dire grazie a tutti i soccorritori e a chi si sta prodigando per supportare la popolazione. Come chiese siamo a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno". Anche per lui, occorre però capire e riflettere "sulla nostra scarsa attenzione", come cittadini, verso l'emergenza climatica.

Nella zona più colpita dalle piogge, quella di Cesena, "la situazione è caotica e molto difficile, stiamo cercando di aiutare le famiglie in difficoltà, di dare

una mano come possiamo" racconta **Nicodemo Fabiano**, pastore della chiesa evangelica battista di Cesena e Rimini. "A Forlì i locali della chiesa evangelica sono invasi da un metro d'acqua. Anche a casa mia, la pioggia ha causato danni. Ora serve pregare per la città, per le vittime di questi giorni". Il bilancio dei morti è salito a nove, nelle ultime ore. 10mila le persone sfollate, secondo la stima del governatore della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini**. E i danni – si parlerebbe di alcuni miliardi – sono ancora da contare.

A Ferrara oggi splende il sole ma "la gente ha paura, dobbiamo anche rispondere a questa necessità: il timore delle persone", spiega il pastore battista **Emanuele Casalino** dalla città estense. Per farlo, forse, serve maggiore consapevolezza o comunque la volontà di "chiamare le cose con il loro nome". "E' inutile parlare di pioggia – conclude il pastore, che segue anche la comunità di Livorno -: quanto è successo riguarda il cambiamento climatico, il consumo di suolo, la cementificazione. Ci deve far riflettere: il momento di agire è questo, dobbiamo puntare alla transizione ecologica, subito".

“Le donne nella Bibbia” Lettura dell’immagine § 3 Le vittime

SILVIA GASTALDI (chiesa battista di Milano via Jacopino da Tradate) (<https://flic.kr/>)

Nella Bibbia sono presenti molte storie in cui le donne sono vittime di violenza maschile. Ne ho scelte due la cui triste vicenda si snoda nell’ambito familiare. Niente sembra cambiato da allora...

La concubina del levita - Giudici 19:26



Questa è la storia più orribile narrata dalla Bibbia, la troviamo nel libro dei Giudici e non per niente “La parola del Signore era rara in quei tempi...” (1 Samuele 3,1)

Un levita ha una moglie che lo abbandona per tornare da suo padre, ma il marito pronto se la va a riprendere. Marito e padre si accordano subito. Il levita quindi riparte con la moglie riacciuffata e si ferma per la notte in una casa ospitale. Ma vengono dei sodomiti a richiederlo per le proprie voglie e la soluzione migliore è mettere nelle loro mani la concubina. La donna viene violentata tutta la notte e all’alba si trascina davanti alla porta di casa cercando aiuto proprio da colui che l’ha barattata per la propria incolumità. Ma la porta, quella porta che aperta sarebbe la sua salvezza rimane chiusa e così è la

sua condanna. Il simbolo della porta, qui appena accennata, ci suggerisce anche di spostarci con l’immaginazione dall’altra parte, all’interno della casa e trovare le analogie, con il mondo di oggi. Una casa che invece di essere luogo di protezione della donna, è teatro di violenze fisiche e psicologiche. Quella porta che aperta verso l’esterno potrebbe essere salvezza, invece il più delle volte rimane chiusa. Una porta, da qualsiasi parte la si voglia guardare, dovrebbe sempre essere aperta, sia per accogliere che per far uscire lo sporco che abbiamo in casa.

Tamar, la principessa - 2 Samuele 13



Questa giovane fanciulla non ha niente che possa salvarla dallo stupro del fratello: né la sua nascita regale, né suo padre, il re Davide, che sembra farsi da parte. Al contrario della precedente vittima di cui non sentiamo la voce, Tamar urla tutto il suo dolore, denuncia l’offesa, e così l’ho colta, mentre corre per i corridoi della reggia “...si strappò la tunica, si sparse polvere sul capo e con le mani nei capelli andò via urlando.” L’analogia con l’altra storia è anche nel finale: gli uomini che non hanno protetto le donne di casa reclamano ora a gran voce vendetta, scatenando omicidi e guerre.

MINA ROSSETTI (chiesa battista di Lodi)

Nonna

Piccola energica lavandaia,
regalavi fatica per alleviarla ad altri,
amorosa e severa come si conviene.



Tanti sorrisi, niente risate nei miei ricordi,
ma non importa, ci sono i tuoi piccoli occhi azzurri
come i "non ti scordar" che ridono luminosi.

Adolescente donna, colpevole di essere già madre;
trasgressione a schemi antichi e severi ti separano
dai tuoi amori, figlia e amante.

Tanto lavoro, cupa sofferenza e obbedienza agli schemi
del castigo. Conquisti il perdono.
Ora ami liberamente e osi accarezzare e baciare perché
li hai riavuti. Profumo di famiglia.

Infaticabile nonna, maestra di tanti mestieri,
vecchia fanciulla dai capelli bianchi avuti da sempre
donna indelebile nei miei ricordi.

5x1000 2023

E' ancora possibile quest'anno destinare il 5x1000 all'UCEBI. So che molte e molti membri di chiesa di solito destinano il 5x1000 ad associazioni o enti, ma vorremmo invitarvi ancora per quest'anno a destinarlo all'Ucebi. Infatti nel 2024, l'Ucebi, salvo ulteriori proroghe o eventuale iscrizione dell'Ente Patrimoniale dell'Ucebi al Terzo Settore, perderà l'opportunità di accedere a fondi 5x1000 che in questi anni ci hanno permesso di sostenere la nostra unica opera diaconale in Italia, la Casa di riposo G. B. Taylor, e le nostre iniziative diaconali in Zimbabwe, in special modo l'Ospedale di Sanyati. Per donare il 5x1000 all'Ucebi, scrivi 01828810588 nel riquadro apposito della dichiarazione dei redditi.

8x1000 2023

Anche quest'anno avete l'opportunità di fare la differenza nella vita di molte persone bisognose e associazioni che operano in ambito culturale e sociale devolvendo il vostro 8x1000 all'UCEBI.

L'UCEBI svolge un lavoro prezioso, ma ha bisogno del vostro sostegno per poter continuare a farlo. Questo non vi costerà nulla in più rispetto a quanto già versato alle tasse, ma farà una grande differenza per chi ha bisogno di aiuto.

Con la vostra donazione, potremo contribuire a sostenere i progetti dell'UCEBI, come il sostegno dei progetti umanitari nello Zimbabwe, l'assistenza agli anziani bisognosi, la promozione di progetti culturali e tanto altro ancora.

Contiamo su di voi per diffondere la notizia di questa opportunità anche a chi è al di fuori delle chiese.

Grazie per la vostra attenzione e per il vostro sostegno!

Dipartimento Musicale UCEBI



3 INNI AL MESE **INSIEME**
A CURA DEL DIPARTIMENTO MUSICALE UCEBI

La spazialità libera dello Spirito

Introduzione ai canti a cura del pastore Raffaele Volpe,
segretario del Dipartimento di Teologia (DT) U.C.E.B.I.

SCARICA

INNI (Nuove composizioni UCEBI):

- **O Spirito fuoco del mondo** (Innario Cristiano n. 126—Claudiana)
- **Sorgente viva** (Celebriamo il Risorto n. 69 - Claudiana)
- **È in me il soffio** (Inedito - Nuove proposte innologiche - Musica nella liturgia, Ucebi)



basi musicali

SCARICA



spartiti e testi

SCARICA



powerpoint

SCARICA



versioni cantate

SCARICA



schede inni

SCARICA



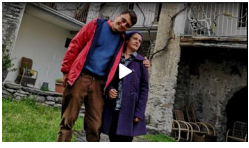
karaoke

SCARICA

Video novità

(per vedere i video clicca l'immagine)

PLAY RSI Segni dei tempi



Lidia e Angelo, cercatori di Dio
Lidia Maggi e Angelo Reginato sono due pastori evangelici, marito e moglie. Entrambi sono molto impegnati nel dialogo ecumenico e nella relazione con gli altri. Sono una coppia nella vita e nella fede. A cura di **Lucia Cuocci**

FineSettimana



Una seconda volta
7° incontro corso biblico online 2022-23: "I pani e i pesci. Rut e Giona"
Con **Lidia Maggi** e **Angelo Reginato**

Liberi dentro Eudadio&Tv



Storie di leoni 1 - Danilo Dolci
Fino a quando i leoni non avranno i loro storici, i racconti di caccia continueranno a glorificare i cacciatori.
A cura di **Gabriele Arosio**



Storie di leoni 2 - Tullio Vinai



Storie di leoni 3 - Il 25 aprile



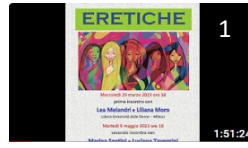
Storie di leoni 4 - Don Lorenzo Milani

FCEI-SIE Servizio Istruzione ed Educazione



Chiese e intercultura
Dialoghiamo con la ricercatrice **Alessia Passarelli**, la pastora valdese **Anne Zell** e il pastore battista **Nicola Larichio** sul tema dell'interculturalità nelle chiese evangeliche in Italia. Ci accompagna in meditazione biblica la missionaria **Grace Pratt Morris-Chapman**.

Osservatorio inter. sulle violenze contro le donne



1 Eresia anima del femminismo
Eretiche è un progetto dell'OIVD articolato in due momenti. Il primo ciclo è stato di carattere interreligioso: si è aperto con il dialogo a partire dal libro Eretiche, donne che riflettono, osano, resistono, di A. Valerio, cattolica, e si è snodato con appartenenti ad altre religioni: S. Furstenberg Levi, ebrea, M. Mirshahvalad, musulmana, L. Tomassone, valdese.



2
Il primo incontro del secondo ciclo è avvenuto il 29 marzo 2023. Ospiti rappresentanti della associazione Libera Università delle Donne di Milano (L.U.D.) **Lea Melandri**, **Liliana Moro**, **Valeria Fieramonte**, conduce **Paola Cavallari**.
Il secondo incontro del secondo ciclo è avvenuto il 9 MAGGIO 2023 ore 18:00 Le ospiti sono: **Luciana Tavernini** e **Marina Santini** della Libreria delle donne di Milano e della Comunità di storia vivente SAMI. Conduce **Doranna Lupi**.

Massimo Aprile



Veglie di preghiere e proposte liturgiche per l'accoglienza delle minoranze sessuali nelle chiese.
Con **Anna Maffei**, **Massimo Aprile** e **Letizia Tomassone**.



Progetto UCEBI Italia-Zimbabwe, 17 anni di amicizia.
Con **Anna Maffei**, **Massimo Aprile**, **Paolo Spanu** e **Arianna Tartarelli**.

Fondazione Centro Culturale Valdese



"Tini" Jahier (1902-1975) / Un pastore fotografo

Le foto di Tini Jahier sono testimonianza, ma anche un modo di raccontare il mondo. Lo studio fotografico è la realtà delle Valli e la quotidianità è importante così come lo sono le relazioni. Gli uomini e le donne sono ritratti nelle loro attività quotidiane siano queste il lavoro, lo svago o i momenti comunitari. Lo sguardo artistico si confonde con quello di fede, si intrecciano le sensibilità dell'uomo e del pastore. La mostra di fotografie di Roberto (Tini) Jahier è visitabile presso il Museo Valdese dal 11/02 al 30/06/2023. Scatti che raccontano il mondo contadino e che parallelamente sono espressione della visione del "pastore fotografo": su quel mondo; sulla realtà valdese; sulla riflessione biblica e la fede.

Appuntamenti in rete



Associazione "Liberare l'uomo" - Treviso

Luca, una storia sottosopra Itinerario biennale in videoconferenza sul Vangelo di Luca - relatori Lidia Maggi e Luciano Locatelli

Giovedì 25 maggio - ore 21,00: La risurrezione di Gesù e dei discepoli (23,56b - 24,35)

Per partecipare è necessario iscriversi (gratuitamente) al seguente link: <https://www.liberareluomo.it/siteon/>



Associazione Culturale "d. G. Giacomini" - Pallanza

I pani e i pesci - Rut e Giona Corso Biblico 2022-2023 - relatori Lidia Maggi e Angelo Reginato

Mercoledì 7 giugno ore 18,00: Il profeta irritato (Giona, cap. 4)

L'incontro si svolge online sulla piattaforma Zoom. Per partecipare usare il link che sarà indicato a chi ne farà richiesta a gcmartini@finesettimana.org
Qui tutti i video



Bibbia e sogno

Sonno e mondo onirico tra Antico e Nuovo Testamento

Autore: Giampiero Comolli

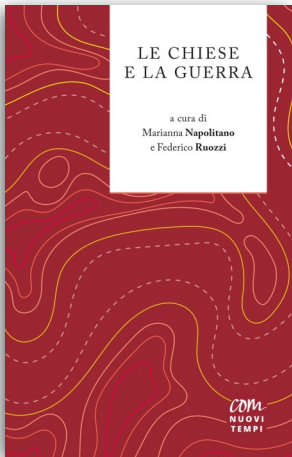
Editore: Claudiana - Pubbl. 03/2023

Pagine: 168 - € 14,90

Facendo riferimento anche alle proprie esperienze oniriche, Comolli esplora le narrazioni dei sogni e delle ore notturne presenti nella Bibbia: vi troverà quelle parole che la sera ci aiutano a chiudere sereni gli occhi, e a riaprirli di nuovo sereni al mattino. Sono passi biblici che ci dischiudono un mondo nuovo: la meraviglia inattesa del sonno pacificato e luminoso.

«Esiste una sapienza biblica del buon dormire, una via biblica del coricarsi in pace, disponendosi a ricevere sogni di vita. Insegnamento tanto più prezioso in un'epoca come la nostra, in cui facilmente si dorme troppo poco e anche male,

spesso agitati dall'ansia, spesso acquistati soltanto da un sonnifero potente. Mentre nelle Scritture troviamo parole che la sera ci aiutano a chiudere sereni gli occhi, per riaprirli di nuovo sereni al mattino. Occorrerebbe allora andarle a cercare con attenta calma, sia nell'Antico Testamento, sia nel Nuovo Testamento. E forse ne vale davvero la pena. Perché una volta disposte finalmente l'una accanto all'altra, tali parole ci dischiuderanno un mondo nuovo: la meraviglia inattesa del sonno pacificato e luminoso, dei sogni così rigeneranti e speranzosi e consolanti, da farci sopporre che siano stati inviati a noi dallo Spirito stesso del Signore». Giampiero Comolli



Le Chiese e la guerra

A cura di: Marianna Napolitano, Federico Ruozzi

Editore: Com Nuovi Tempi - Pubbl. 3/2023

Pagine: 238 - € 18,00

La nuova pubblicazione di Com Nuovi Tempi è in collaborazione con Confronti, Fondazione per le scienze religiose (Fcire), Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur), UniTwin/Unesco, e Regione Emilia Romagna.

Il volume nasce dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, quando la Fondazione per le scienze religiose ha sentito l'urgenza di fornire una riflessione

più approfondita di quanto stesse accadendo, in risposta a un dibattito pubblico non solo sterile e superficiale, ma frutto di un analfabetismo storico, linguistico e religioso.

Le Chiese e la guerra è un confronto e una discussione tra studiosi ed esperti sul tema, che mira a capire le radici di questo conflitto, storiche e geopolitiche, ma anche religiose, il ruolo delle Chiese cristiane e quello della divisione delle Chiese cristiane.

«L'aggressione russa dell'Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022 ha segnato una catastrofe per il mondo intero, un punto di svolta per l'Europa e per le Chiese. Sullo sfondo della guerra ci sono dimensioni storico-religiose di più lunga gittata che non possono essere sottovalutate o ignorate». Alberto Melloni



Sesso/Gender

Il diritto a una vita degna di essere vissuta

Autori: Giovanni Carlo Bonotto, Stefania Memoli

Editore: Claudiana - Pubbl. 03/2023

Pagine: 176 - € 17,00

Il volume affronta le questioni legate al sesso/gender da una prospettiva biologica, relativa agli aspetti biodinamici che governano lo sviluppo di ogni essere umano; da quella socioantropologica, relativa alle costruzioni culturali elaborate dalle differenti culture in rapporto al

sesso/gender, e dal punto di vista dell'etica, che si interroga sulla sostanza etica dei differenti orientamenti relativi a questo tema nella modernità contemporanea. La proposta di fondo è quella di superare gli schemi classificatori delle teorie relative al sesso/gender, sottolineando la singolarità e unicità di ogni essere vivente al quale deve essere garantito il diritto di vivere una vita degna di essere vissuta.

«Le questioni legate al sesso/gender sono complesse. La ricerca che fino a oggi ha cercato di affrontarle deve misurarsi con criticità e limiti di varia natura. A tutt'oggi non esiste un consenso unanime sul modo di affrontarle; molte conclusioni a cui si è pervenuti rimangono per diversi aspetti ancora aperte e in attesa di ulteriori verifiche. Si deve dunque concordare che non è possibile avere un'unica lettura dei fatti reali e le diverse letture si possono confrontare tra loro, dal momento che l'accettazione di questi presupposti apre il campo alla tolleranza e al rispetto reciproco, indispensabili non solo per evitare che ogni confronto culturale sia destinato a tramutarsi in uno scontro perenne, ma anche per costruire rapporti umani più stabili e più rassicuranti». Giovanni Carlo Bonotto, Stefania Memoli



"I giovani si affaticano e si stancano; i più forti vacillano e cadono; ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano a volo come aquile".

Isaia 40: 30-31



campi estivi

a cura del

Movimento femminile Evangelico Battista

Spazi privilegiati per bambini, ragazze e giovani che possano essere un'occasione per donare e ricevere, un tempo dedicato al pensiero, la condivisione, la preghiera, il gioco e la riflessione



I campi avranno luogo nel
Centro Evangelico Battista
di Rocca di Papa (Roma)

Via Vecchia di Velletri, 26



Campo bambini

(6-10 anni)



Responsabile
Barbara Paolucci
Costo € 220,00

“ L'apparenza inganna, ma la verità, sì, funziona ”



Campo preadolescenti

(11-13 anni)



Responsabile
Marcelo Catalini
Costo € 280,00

“ Chi lo ha detto che il mondo sia perso? Osa sognare! ”



Campo adolescenti

(14-17 anni)



Responsabile
Arianna Tartarelli
Costo € 280,00

“ È tutto un equilibrio sopra la follia ”



Campo giovani

(18-25 anni)



Responsabile
Giorgio Doripatti
Costo € 280,00

“ Noi, custodi del futuro ”



Campo lingua inglese

(11-18 anni)



Responsabile
Claudia Lupi
Costo € 280,00

“ What Is Freedom? ”

Nessuno deve rinunciare!

Se il costo è un ostacolo alla partecipazione, è possibile richiedere delle borse campo: in prima istanza alla comunità di appartenenza, ma anche alle associazioni regionali e al Mfeb tramite la segreteria (vedi sotto).

Iscrizioni:

Per iscriversi è necessario compilare il modulo raggiungibile tramite il QR illustrato per ogni campo, inquadrandolo con lo smartphone o cliccandoci sopra, oppure chiedendo il link alla segreteria (vedi sotto).

Contatti

Segreteria: segreteria.mfeb@ucebi.org
Presidenza: presidente.mfeb@ucebi.org

ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10
MILANO

RESPONSABILI

Presidente:

Susanna Nicoloso

susanna.nicoloso@fastwebnet.it

Cassiere:

Domenico Castellano

domenicocas@alice.it

Segretaria ai verbali:

Monica Panigati

monica.panigati@unimi.it

CHIESE MEMBRO

Bollate

Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù

Brescia - Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Lodi

Milano - Cinese Pinamonte

Milano - Eritrean Full Gospel C.

Milano - Jacopino da Tradate

Milano - Pinamonte

Milano - Latinoamericana

Milano - Guido da Velate

Torre Boldone BG - Berean Baptist Church

Varese

CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple

Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church

Lugano

Milano - Cinese Stresa

Milano - Cinese Varanini

Binasco MI - International Church of Milan

Settimo Milanese - Coreana

Vigevano MI

CC bancario IBAN:


IT0510200820100000104207386

Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'**8x1000**.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero.  **YouTube**



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

Appuntamenti Radio e TV



Rai Radio 1 **Culto Evangelico su Rai Radio 1**
Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su raipplayradio.it al link:

<https://www.raipplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



Protestantesimo su Rai Tre

Il programma televisivo Protestantesimo va in onda a domeniche alterne alle ore 7,00, in replica il martedì e il mercoledì successivi alle 1,10 e il lunedì della settimana seguente alle 1,45. È possibile rivedere le puntate su [raipplay](http://raipplay.it) al seguente link:

<https://www.raipplay.it/programmi/protestantesimo>

I nostri amici



FCEI Federazione delle chiese evangeliche in Italia www.fcei.it



FDEI Federazione Donne Evangeliche in Italia www.fcei.it/donne



FGEI Federazione Giovanile Evangelica Italiana www.fgei.org



claudiana

Libreria Claudiana Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica. www.claudiana.it



Libreria CLC Milano www.clcitaly.com



Mediterranean Hope Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese. www.mediterraneanhope.com



NEV - notizie evangeliche Agenzia di stampa www.nev.it



Riforma Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi www.riforma.it



UCEBI Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia www.ucebi.it

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5